



Carissimo amico

Firenze 18 apr. 1872

Vi ringrazio della vostra affettuosa lettera con cui mi date notizie di voi e della famiglia. Io da più tempo volli scrivervi per donarvi delle, ma non sapendo a qual luogo dirigermi.

Sono dolente della malattia che continua al Fig. Vincenzo, e che naturalmente si fine

tutti agitati. E' una cosa
che comincia a divenire tropp.
po lunga. E chi sa quanto
ne patisce, oltre al corpo,
anche il suo animo, gia
cosi' alata. Irrivibile anche
la noia dell'orio formato per
che e' avvezzo ad esse lingue
opopo.

Anche da Milano ho
butte notizie. La signora
Verza da quasi un mese ando'
a letto per febbre e
fortissimi dolori alle

spalle, e opprem comincia ora
ad alzarsi per qualche momen-
to. Desiderai vivissimamen-
te di andare a fare una
visita, ma non mi e' stato
possibile perche' da una
ventina di giorni patisco
dei giramenti di capo che
che mi prostrano le forze
e mi impediscono di muo-
vermi: mentre credo che il
nutrimento aia e abitudini sia
il solo rimedio efficace.

Le nella settimana prossima
verrà un poco di panna,
terzo di movimenti a
piccola giornata alla volta
di Roma, e un giorno o
l'altro mi vedrete arrivare.

Intanto mando tanti saluti
alla signora Barbara e
al sig. Vincenzo, e un ab-
braccio a voi e sono

affetto vostro
Atto Vannucci

Ricordatemi alla
signora Anna, e fedele
i miei ossequii.